



Promuovere la lettura ad alta voce nelle famiglie con bambini piccoli: quali sono i benefici?

Problema

Le disuguaglianze tra i bambini per quanto riguarda sviluppo cognitivo e competenze linguistiche si formano ben prima dell'inizio della scuola dell'obbligo e sono spesso legate alla classe sociale e alla possibilità di vivere esperienze positive precoci.

Lo sviluppo dei bambini è fortemente condizionato dal contesto in cui crescono, dal clima emotivo e affettivo e dagli stimoli cognitivi che ricevono. Le competenze necessarie per l'apprendimento si sviluppano a partire dal primo anno di vita attraverso un processo continuo che richiede stimoli mentali adeguati e interazioni frequenti con i genitori e gli adulti.

La letteratura pedagogica e un numero sempre maggiore di esperti sostengono l'importanza delle opportunità di apprendimento precoce, anche in famiglia, per sostenere lo sviluppo cognitivo dei bambini, arricchirne le competenze e rafforzare i legami affettivi.

Tuttavia nonostante gli appelli diffusi da istituzioni, pediatri e educatori l'interazione e le cure sono ancora molto segmentate tra stili genitoriali e milieu sociali delle famiglie. Uno studio realizzato da Save the Children nel corso del 2019 ha mostrato che le prime disuguaglianze iniziano a manifestarsi ancor prima dell'avvio della scuola dell'obbligo. I bambini svantaggiati dal punto di vista della condizione socio-economica della famiglia presentano un ritardo nell'acquisizione delle competenze di lettura e scrittura, fisiche e motorie e socio-emozionali già all'età di quattro anni.

Soluzione

È opinione consolidata che le esperienze vissute nei primi anni di vita rappresentano una base preziosa per l'intero ciclo di crescita. Una di queste è la lettura, e si ritiene in particolare che la lettura ad alta voce fin dalla tenera età possa essere un fattore di supporto allo sviluppo dei bambini.

Il progetto "Nati per Leggere" (NpL) mira alla promozione della lettura ad alta voce per i bambini nei primi anni di vita (si concentra in particolare sulla fascia 0-6 anni). Il progetto nasce nel 1999 su iniziativa dell'Associazione Culturale Pediatri, del Centro per la Salute del Bambino e dell'Associazione Italiana Biblioteche. È attivo su tutto il territorio nazionale attraverso lo sviluppo di progetti locali che offrono gratuitamente alle famiglie pacchetti di attività diverse: dono di un libro ai nuovi nati, allestimento di spazi e laboratori per attività 0-6 anni, campagne informative, letture periodiche, formazioni rivolte a operatori, volontari, genitori. L'implementazione dei progetti si basa sullo sforzo integrato di più attori appartenenti a settori diversi (biblioteche, scuole, pediatri, educatori, enti pubblici, associazioni culturali e di volontariato).

I progetti possono variare per i servizi offerti e per l'ampiezza della rete dei partner, ma l'obiettivo è sempre quello di accompagnare nei primi 6 anni di vita i bambini e i genitori nell'abitudine alla lettura, attraverso attività specifiche per le varie fasce d'età.

In Piemonte il progetto è stato introdotto dalla Regione nel 2001 e a partire dal 2004 è stato sostenuto anche dalla Compagnia di San Paolo.



Risultati

La valutazione condotta in Piemonte afferma che NpL ha aumentato la frequenza con cui i genitori leggono ad alta voce ai propri figli, e stimolato nei bambini il piacere per la lettura. Si stimano inoltre miglioramenti nelle competenze linguistiche dei bambini provenienti da contesti svantaggiati.

Tra il 2019 e il 2022 è stata condotta in Piemonte una valutazione per verificare la capacità del progetto NpL di incidere sulle abitudini delle famiglie e sulle competenze dei bambini. In particolare, si stimano gli effetti sulle famiglie residenti nei comuni in cui NpL è stato promosso. I comportamenti delle famiglie sono stati raccolti attraverso un questionario somministrato ad un campione di genitori di bambini iscritti nell'a.s. 2020/21 alle classi seconde e quinte della scuola primaria, che ha rilevato: il tempo che i genitori dedicano a leggere ad alta voce ai figli, il piacere e il tempo dedicato dai bambini alla lettura, il possesso ed il tempo dedicato a console, videogame e smartphone, la qualità delle relazioni familiari attraverso gli indici psicometrici di "vicinanza affettiva" e di "conflitto" tra genitori e figli. Le competenze scolastiche sono state rilevate utilizzando i test INVALSI somministrati nelle classi seconde e quinte delle scuole dei comuni coinvolti dal 2010 al 2019.

I risultati dimostrano che NpL incide sulla propensione alla lettura: aumenta la frequenza con cui i genitori leggono ad alta voce ai propri figli e stimola nei bambini il piacere per la lettura e il tempo dedicato a questa attività. Inoltre diminuisce la probabilità che i bambini posseggano videogame e smartphone ed il tempo che passano davanti a questi schermi. Non si stimano invece effetti significativi sulla relazione tra genitori e figli.

Non si stimano d'altro canto nemmeno effetti significativi sulle competenze dei bambini: i punteggi ottenuti ai test INVALSI sono in linea con quelli previsti senza NpL. Non si osservano benefici a livello globale, ma qualche miglioramento si nota per alcune categorie particolari: i maschi, gli stranieri (in particolare di prima generazione) e i

bambini provenienti da contesti familiari svantaggiati. Questi benefici però si realizzano solo a seguito di un'esposizione duratura e continua alle attività (almeno 5 o 6 anni), infatti non vi sono effetti significativi per chi ha partecipato all'intervento per periodi inferiori.

Effetto di NpL su:	%
lettura con i genitori (per i bambini di 6 anni)	+12,8%**
lettura individuale (attività frequente)	+15,4%**
possesso di console e videogame	-33,4%**
possesso di smartphone	-26,9%**
uso di console e videogame	-25,2%**
uso di smartphone (post covid)	-54,4%**
closeness (child-parent relationship)	-76,5%
conflict (child-parent relationship)	-40,9%

Stime significative per $\alpha = *10\%$, **5%

Sulla base di queste evidenze gli autori hanno fornito alcune indicazioni di policy suggerendo di garantire la continuità degli interventi per tutta la fase prescolare, di prolungare le attività oltre la fascia 0-6 e di indirizzarle in modo più mirato verso gli studenti stranieri e quelli provenienti dalle classi sociali più svantaggiate che, alla luce dei risultati dello studio, traggono maggiori benefici dalla partecipazione al programma.

Metodo

La valutazione si basa su un disegno con gruppo di controllo. Per stimare l'impatto sui comportamenti delle famiglie è stata confrontata la situazione di circa 2.000 studenti delle scuole di 18 comuni che a partire dal 2010 hanno aderito a NPL con quella di circa 3.000 studenti in altri 18 comuni che non vi hanno mai aderito. Per tenere conto di eventuali differenze iniziali tra i due gruppi si ricorre alla tecnica del *matching*: le scuole "di controllo" sono state selezionate tra comuni che presentano caratteristiche simili a quelli partecipanti. Gli stessi comuni sono stati utilizzati per stimare, usando i test INVALSI delle scuole, gli effetti sulle competenze scolastiche.

BIBLIOGRAFIA: *ABBIATI G., MONTI P., PINOTTI P. (2022), NATI PER LEGGERE PIEMONTE, VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI. GLI EFFETTI SULLE COMPETENZE DEGLI STUDENTI DI SCUOLA PRIMARIA IN PIEMONTE, RAPPORTO DI RICERCA.*

AUTORE DELLA SCHEDA: *FRANCESCA ANGLAIS (ASVAPP)*

